Anno XXXIII. - N. 297. Mercoledì 22 Decembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Sfruttando la buona impressione prodotta, nel primo momento, dal tuono moderato e conciliativo della sua nota sulla vertenza ellenica, la Sublime Porta non ha posto tempo in mezzo a tentare di volgere a proprio profitto le benevole disposizioni delle potenze. Con questo scopo essa ha fatto seguire alla prima un' altra nota, del tutto confidenziale, in cui il governo del sultano fa una clamorosa apologia della propria condiscendenza, ed una dimostrazione appassionata dell' equità delle proposte contenute nel dispaccio del 3 ottobre relativamente al tracciato della nuova frontiera greca, distruggendo così appena nate le speranze, che la sua prima nota avea fatte sorgere circa la probabilità di un'equa transazione tra le offerte turche e le pretese greche.

Ma, a quanto pare, la Turchia ha questa volta sbagliato i suoi artificiosi calcoli. Infatti notizie di Vienna recano che lo stesso governo austro-ungarico, sebbene decisamente benevolo verso la Turchia, trova che le concessioni indicate nella nota del 3 ottobre, e confermate nei documenti di questi ultimi giorni, sono del tutto insufficienti a produrre una seria e durevole soluzione della vertenza turco-ellenica; di guisa che, se la nota turca può servire di punto di partenza per una nuova azione diplomatica, questa non può riuscire efficace se non a patto che abbia autorità di modificare alquanto il tracciato proposto dalla Turchia. A questo patto solamente, la diplomazia europea potrà insistere energicamente anche presso la Grecia, la quale protesta di non volere accettare nessuna revisione del tracciato indicato dalla conferenza di Berlino. Secondo il governo austro-ungarico, un accomodamento dovrebbe esser possibile sulla base di una transazione, che lasciasse le città di Janina e di Metzovo alla Turchia, assegnando Larissa e Prevesa alla Grecia.

Ma una simile transazione non potrebbe aver luogo se non nel caso che i governi turco e greco, recedendo ambedue dalle rispettive inconciliabili pretese, si dichiarassero pronti ad accettare lealmente la decisione delle potenze amiche. Ed allora eccoci di fatto in pieno arbitrato. È in questo senso che devesi, a parer nostro, intendere la dichiarazione fatta l' altro giorno in Senato dall' onor. Cairoli, quando affermò che la proposta di risolvere mediante l'arbitrato delle potenze il conflitto greco-turco non era ancora stata accettata, ma non si poteva considerare come respinta.

Quattordici liberali e dieci conservatori sono stati scelti onde formare il giurì per il processo intentato a Parnell ed ai suoi amici. In ciascuno di questi gruppi ogni partito radierà sei nomi; i rimanenti costituiranno definitivamente il giurì. Oltre 10,000 sterline sono state raccolte per pubblica sottoscrizione per sostenere le spese del processo. Frattanto continuano le dimostrazioni più calde in onore degli accusati, e oggi ne avrà luogo una imponentissima a Manchester, alla quale assisteranno Parnell, Dillon, Biggar, Sullivan, MacCarthy ed O' Connor.

Peraltro non tutti approvano l'operato della Lega agraria: v' è anzi chi esprime assai chiaramente la propria avversione ai movimento provocato dagli agitatori. Il Parnell, per esempio, ha ricevuto una lettera minacciosa, nella quale gli viene domandato se è pronto a presentarsi al giudizio di Dio; altrimenti si penta prima che sia troppo tardi. Durante i processi gli si promette la morte per mano d'un tale, al quale è stato commesso d' inviarlo all' altro mondo per espiare le sue scelleraggini ed il suo infernale comunismo. « Il paese, dice lo scrittore, è stato ridotto da voi in condizioni miserande e non può riaversi se non dopo la vostra scomparsa. Nè il diavolo, nè alcuno dei vostri emissari potrà salvarvi dalla palla di un individuo, il quale, pur di uccidervi, andrà incontro coraggiosamente alla punizione di questa legge che voi avete resa impotente. »

L' INDUSTRIA AGRICOLA IN ITALIA

Stacchiamo dalla Relazione che precede il progetto di legge per l' abolizione del corso forzoso, la parte che riguarda i progressi fatti dall' industria agricola.

Se non si può apprezzare esattamente l' incremento della ricchezza agraria nel nostro paese si possono però addurre molti fatti i quali chiariscono che la coltivazione della terra è diventata generalmente più intensa e più produttiva.

Non sono trascorsi molti lustri che in parecchie provincie del Regno abbondavano, più che ora non avvenga, gli infecondi maggesi e nella terra coltivata si incorporava poco lavoro e poco capitale. Ora, quasi da ogni parte, assistiamo a fruttuose trasformazioni.

Pur tacendo che il territorio nazionale si è economicamente ingrandito, mercè le conquiste che le bonifiche in varii luoghi hanno operato, noteremo i buoni risultamenti ottenuti, mediante l' introduzione della coltura pei cereali nelle feraci terre pugliesi.

L' Italia, che largo approvvigionamento di grani doveva fare all' estero, ha potuto così, non ostante il rapido accrescimento della popolazione, diminuire di molto la eccedenza delle importazioni sulle analoghe esportazioni. Difatti nel quinquennio 1861-65 essa fu di ben 119 mila tonnellate superiore a quella verificatasi nel quinquennio 1875-79.

Altri progressi agrari di grande e benefica conseguenza si possono segnalare nelle provincie del Mezzogiorno, ove la produzione enologica e quella olearia, non solo si allargarono di molto, ma perfezionarono la loro qualità. Alcuni olii pugliesi, un tempo scadentissimi, possono rivaleggiare coi migliori di Lucca, e il vino nostro, che or è un decennio varcava il confine in quantità molto tenue, comincia a costituire oggetto di vivacissimo commercio.

La media esportazione degli olii nel quinquennio 1860-64 non oltrepassò 341 mila quintali; nel quinquennio 1875-79 raggiunse 748 mila quintali.

Nel quinquennio 1860-65 l' importazione del vino forestiero quasi pareggiava l'esportazione; in media s'importavano 250 mila ettolitri e se ne esportavano 293 mila. Nel 1879 invece l' importazione del vino straniero non toccò 30 mila ettolitri e l' esportazione fu di 1,063,114 ettolitri. Quest' anno l' importazione di poco eccederà i 20 mila ettolitri e l' esportazione supererà due milioni di ettolitri.

Sempre riguardo alle provincie meridionali, è da avvertire che gli agrumeti occupano una superficie di terreno quattro o cinque volte maggiore di quella che tenevano venti anni fa, e queste terre ebbero un meraviglioso aumento di prezzo. Basti dire che nelle vicinanze di Sorrento il prezzo dei terreni destinati alla produzione degli agrumi è di circa 24 mila per ettaro. A dare un concetto adeguato della ricchezza di tale produzione, sarà utile ricordare che nel quinquennio 1860-64 l' uscita degli agrumi fu in media di 375,000 quintali, laddove nel quinquennio 1875-79 toccò 974,000 quintali.

Nell' Alta Italia è di conforto lo scorgere che l' agricoltura è oramai entrata in un periodo di grandi perfezionamenti. Le colture pratensi si vanno, dov' è possibile ed utile surrogando ad altre meno convenienti, e dei benefizi di questa evoluzione si ha efficace riprova nella esportazione del bestiame rapidamente cresciuta. Nel quinquennio 1860-65 l' eccedenza media delle esportazioni sulle importazioni di bestiame oltrepassava di poco due milioni di lire; nel quinquennio 1875-79 eccedette 43 milioni.

Nè devesi dimenticare che, durante il periodo da noi esaminato, le esportazioni di carni e di pollame sono cresciute da 4,481 quintali a 56,524 e quelle di uova da quintali 19,814 a 231,857. Le coltivazioni cosidette industriali anch' esse progredirono e giova accennare a quella della canapa, la cui esportazione fu in media di 135 mila quintali annui nel quinquennio 1860-1865 e salì a 346 mila quintali nel quinquennio 1875-1879.

La produzione degli orti s' avvia a

APPENDICE

IN GIRO AL MONDO

Bozzetto Marinaresco

Ero sulla *Vettor Pisani*, bella corvetta da guerra di 320 uomini d' equipaggio, varata nel 1869 nell'Arsenale di Venezia e destinata ai viaggi di circumnavigazione. V' ero appunto nel suo primo viaggio, quello dal 1871 al 1874. Benchè giovanissimo, (avevo poco più di 15 anni) sentivo tutta l'importanza della mia carica, ed amavo la mia corvetta come una seconda madre. Ero furiere della 3ª squadra, la squadra modello dell' equipaggio, la più disciplinata, quella sempre portata ad esempio alle altre tre per la esemplare diligenza e condotta.

L' ufficiale comandante della mia squadra, era un giovine capitano, simpatico, pieno di cuore e d'intelligenza, buono coi suoi dipendenti, specialmente con quelli della sua squadra.

Ma, poveretto, benchè sconsigliato dai compagni, dai parenti, dai medici, aveva voluto intraprendere un tanto faticoso viaggio, e sventuratamente con la vita pagò il grande amore al suo mare, tanto affetto al suo mestiere. Una etisia in uno stadio molto avanzato lo consumava, e pur troppo non doveva permettergli di rivedere la patria.

***

Facevamo la guardia insieme, egli sul ponte di comando, io al timone rimpetto alle bussole.

— Timone! siam in rotta?
— Capitano, sì.
— Che prua?
— E. N. E.

E dopo mezz' ora:

— Timoniere?!
— Comandi.
— Quanti nodi si filano?
— Otto miglia.
— Benone! Furiere, vogliam fare uno spuntino?
— Volentieri, capitano.

Ed il brav' uomo mandava l' ordinanza di guardia, in quadrato degli ufficiali a prender lo spuntino, il quale per solito l' era una pagnottina tagliata a mezzo, con entro qualche fetta di salame, o burro, o formaggio; che il cuoco per lui, ogni giorno faceva il pan fresco.

Per me l'era una vera festa il pan fresco, in navigazione lo vedevo col cannocchiale. Si sa bene, le provviste per l'equipaggio si facevan di biscotto.

E qualche volta poi, quand' era di buon umore, quando la nave orientata a dovere, il mare calmo, ed il vento maneggievole permettevano un po' di riposo alla sorveglianza dell'ufficiale, allora con le pagnottine, in unione di uova sode, facevami lezione di astronomia. Una micchetta l' era il sole, un'altra la terra, le uove la luna, Giove, Venere, Nettuno, e qui dimostrazioni d'eclissi, giri di rotazioni, di rivoluzione, bolidi, meteore, stelle cadenti, un vero planisferio, una lezione in piena regola.

Com'era buono! possedeva proprio il segreto di farsi amare, parlava così bene, con tanta dolcezza, si spiegava tanto chiaramente, e le quattr' ore di quarto passavano come un lampo.

Quando il male lo travagliava maggiormente, la sua conversazione, assumeva tanto di malinconia, commoveva tanto, ed allora parlava della madre, della sorella, unici beni ch' ei possedesse in sulla terra, pareva presentisse di non più rivederle. Oh! quant' interesse sentivo per lui, come volentieri avrei dato i miei quindici anni, le mie speranze, il mio avve-

diventare anch' essa copiosa sorgente di ricchezza. La esportazione delle ortaglie, che nel quinquennio 1860-1864 ascendeva appena a una media annua di 14,268 quintali, nel quinquennio 1875-1879 toccò la cifra di 99,351 quintali in media per anno. E non accenna ad arrestarsi a tale misura; chè ne' primi nove mesi del 1880 raggiunse 143,911 quintali.

Infine 45 anni or sono la produzione della seta era caduta sì basso che quasi si disperava di restaurarla. Grazie alla valentìa dei nostri allevatori la bachicoltura, che è di decoro e di utile insieme al nostro paese, è, si può dire, rinata e, nonostante la pericolosa concorrenza della China e del Giappone, ha riconquistato altissimo posto nell' economia nazionale.

Anche in questo soggetto della produzione serica le cifre sono eloquenti. Per giudicare delle sue condizioni non basta guardare ai valori purtroppo tanto scemati, bisogna guardare anche alla quantità, e occorre vedere di quanto l' esportazione delle sete superi l' importazione, perchè quando la bachicoltura è in decadenza, le filande e i torcitoi ne soffrono e debbono chiedere all' estero più larga copia di materia prima. Or bene, questa eccedenza delle sete esportate su quelle importate era stata in media nel quinquennio 1860-1864 di 12,110 quintali per anno; crebbe a 20,253 quintali nel quinquennio 1875-1879, l' aumento di oltre 8 mila quintali rappresenta la somma cospicua di circa 60 milioni di lire.

Notizie Italiane

ROMA 20. — Il ministro De Sanctis deferì all' Autorità giudiziaria con sua querela le accuse lanciate dal *Popolo Romano* contro il personale della pubblica istruzione.

La Commissione del bilancio, dopo il voto odierno, deliberò di presentare nuovamente le dimissioni. Si discute ora se essa deve attendere l' esaurimento della discussione sui bilanci.

Le dimissioni dell' on. De Sanctis furono accettate; egli partirà per Napoli.

Anche il suo segretario on. Tenerelli è dimissionario.

Parlasi che sostituiranno il ministro l' on. Coppino o l' on. Abignente, ma crediamo che si attenderà di passare alla nomina dopo il ritorno dei Sovrani dalla Sicilia.

PISTOIA 21. — L' avv. Michelozzi venne gravemente ferito ieri sera da ignoti, che lo aggredirono proditoriamente. La voce pubblica incolpa dell' aggressione odii partigiani.

PIACENZA 21. — Domenica fu inaugurata l'apertura della scuola di agricoltura a Borgonaro. V' intervennero il prefetto, una rappresentanza della provincia, molti sindaci e il deputato del collegio. Molto concorso di popolazione.

Notizie Estere

STATI UNITI — I giornali di Nuova York narrano i particolari di un curioso matrimonio testè celebrato in Virginia. Lo sposo che portava il nome altosonante di Marcus de Lafayette Hanley (non appartenente a religione alcuna) era stato condannato a morte dopo aver ucciso, con un colpo d' arma da fuoco, un possidente che lo aveva scacciato dai suoi poderi. La fidanzata era già madre di due figli e l' unico scopo del matrimonio che si stava per celebrare era quello di legittimare i due fanciulli. Il matrimonio ed il battesimo di Hanley ebbero luogo in una cella della prigione. Durante la cerimonia lo sposo aveva le braccia libere, ma la catena ai piedi. Dopo il battesimo ed il matrimonio gli sposi novelli furono immediatamente separati. Si accordò loro all' indomani un' abboccamento di mezz' ora ed il giorno seguente Lafayette fu impiccato. È la prima volta che un cittadino si battezza, prende moglie e viene impiccato nel breve corso di 48 ore.

FRANCIA — Si assicura che le due famose comunarde Luisa Michel e Leonia Rouzades, e Berezowski, quello stesso che fu condannato per aver attentato alla vita dello Czar durante l' esposizione di Parigi, saranno portati candidati a Belleville, a Montmartre e nel dodicesimo circondario per le elezioni al Consiglio Municipale di Parigi.

RUSSIA — Gli studenti arrestati vennero rilasciati liberi dietro istanza del rettore dell' Università, eccettuati sei che verranno processati.

GRECIA — Il ministro Comunduros dichiarò all' inviato francese che la Grecia non rinuncierebbe mai al possesso di Volo e di Prevesa.

GERMANIA — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che, secondo informazioni attinte a buona fonte, il Cancelliere dell' Impero è assolutamente ostile all' agitazione per la soppressione del matrimonio civile obbligatorio, e che egli non appoggia in guisa alcuna le proposte che il Governo mecklemburghese ha presentato in questo senso.

AMERICA — Telegrafasi da Nuova York, 17:

Il governatore dell' Idaho, nel suo messaggio alla legislatura dello Stato, dice che la poligamia si estende rapidamente oltre l' Utah. Si spera che saranno prese delle misure in vista di estirpare il male.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 30 Novembre

Mandava, per ora, agli atti la domanda fatta dal sig. Preside del R. Liceo Ariosto per alcuni lavori nei locali delle Scuole, essendo intendimento dell' Amministrazione di portare delle riforme in complesso nei locali medesimi.

Rimetteva all' Ufficio d' Istruzione, per le necessarie informazioni, l' Istanza degli Insegnanti elementari diretta ad ottenere il diritto alla pensione dopo trent' anni di servizio.

In seguito a rapporto dell' Ufficio Daziario a carico di un diurnista per trascurato servizio, ha deliberato di sospenderlo dal soldo per cinque giorni.

Autorizzava l' Ufficio Tecnico ad eseguire alcune riparazioni nella Casa Comunale posta in via Porta Reno, condotta in affitto da Malusardi Filippo.

Rimetteva al sig. Assessore Cavalieri per le sue proposte, d' accordo col sig. Assessore Ruffoni, le Note della Deputazione Universitaria per ottenere un aumento sull' assegno proposto, onde provvedere in via provvisoria agli assegni dei professori della Scuola di Veterinaria.

Deliberava di dare comunicazione al Consiglio della Nota dell' Amministrazione Ospedali colla quale si partecipa che all' Ospedale è stata istituita una nuova Opera Pia intitolata — Opera Pia Gualandra — dal nome della benefica dispositrice.

Approvava le condizioni stabilite fra il sig. Assessore cav. Pareschi ed il sig. Giuseppe Benedetti per la rinnovazione dell' affitto del terreno fuori Porta Reno per deposito delle immondizie provenienti dalla Città, mandando alla Segreteria per la stipulazione del relativo contratto.

Emetteva parere favorevole sopra una domanda per apertura di pubblico esercizio.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene oggi due sedute, all' una e alle 8 pom.

Corte d' assisie. — Un verdetto di colpabilità fu pronunciato ieri a carico di Carboni Federico, suonatore ambulante, accusato di furto qualificato pel tempo, commesso nella notte del 23 Agosto p. p. in Gaibanella, avendo dal cortile dipendente dalla casa di Strozzi Alessandro e Giuseppe, rubato a danno Giovanni Nagliati una cavalla del valore peritato di L. 200. — Stante la sua recidività, il Carboni veniva condannato ad anni 4 di reclusione, e tre di sorveglianza speciale.

Difendeva l'avv. Calabria Paolo.

Il pane del povero. — Il Consiglio d'agricoltura si è in questi giorni occupato di una importante questione; quella concernente il pane del povero. Egli deliberò, affine di pronunziarsi contro la pellagra, che venisse escluso dal commercio il grano turco guasto e che si sorveglino le condizioni igieniche e le acque adoperate, promuovendo l' impianto di pozzi con premi, ovvero rendendole potabili. Parimenti deliberò dei premi per l' impianto di forni sociali per la fabbricazione del pane e l' essicazione del grano turco. Oltre a ciò visto i grandi e benefici risultati prodotti dal sistema del forno del filantropo abate Anelli di Bernate Ticino lo incaricò di tenere conferenze nei Comuni di Lombardia e della Romagna affine di promuovere tale benefica ed utile istituzione.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Decembre conteneva:

— Ad istanza Pareschi e in pregiudizio Fosconi verranno subastati il 4 Febbraio 1881 un predio situato in Vigarano Mainarda e una Casa in Ferrara Via del Turco.

— Il Municipio di Copparo indetta nuovo esperimento d' asta per l' appalto del lavoro di sistemazione a terra e sabbia dell' argine strada a destra del Canal Bianco da Serravalle in Ariano, sul prezzo di L. 33,750. 21. Dirigere le offerte non più tardi del mezzodì del giorno 24 corrente mese.

— L' Esattoria Consorziale di Cento notifica che il 13 gennaio avrà luogo l' incanto di 5 Case poste in Casumaro e Buonacompra di ragione Contri Bianca.

— Il Tribunale di Commercio con sentenza 2 dicembre condannava Gaetano, Oreste ed Albino Gherardi al pagamento di L. 2700 all' avv. Torquato Tasso.

In questura: In campagna furto di due tacchini in danno di Vignocchi Carlo per L. 8.

Dal pollaio di Beltrami Francesco furto di 30 polli per L. 40.

Dal pollaio di Malagò Gaetano furto di 4 polli per L. 5.

A Portomaggiore, in danno di Erani Natale, furto di canepa per L. 150.

Gazzettino Letterario. — Venerdì 24 Decembre uscirà il numero 31 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall' avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

Ad una... e a tutte (Lettera senza francobollo) *Lino Ferriani* — Anacreonte - *Prof. Carlo Bragio* — Charitas; — Gobbo, (sonetti) *Annetta Gardella-Ferraris* — Meraglioni... rococò (Buchanan) *G. Pipitone Federico* — A notte fonda (due sonetti) *Ugo Fleres* — I giovani letterati napoletani - II - *Antonio Pisani* — Antipatie (sonetto) *Luigi Pisa* — Prima classe... a non fumare (Ricordi di Londra) (Continuazione) *Lino Ferriani* — Notizie Letterarie e Artistiche — *Dino* — Libri mandati in dono.

---

nire, la mia giovane vita per risparmiare una tanta intelligenza, un tanto cuore.

Ma più spesso ancora, quando le notti eran serene, quando tutta quell'immensa volta del cielo era coperta di stelle, io con il sestante alla mano, egli col cronometro, prendevamo l'altezza, ora di quella, ora di quell'altra stella, oppure della luna, e mi insegnava a far calcoli. E quanta pazienza non poneva egli nell' insegnarmi! Mai s' arrabbiava, non andava mai in collera, tutt' al più, e ciò successe una o due volte quando invece d' un errore faceva un orrore, s'accontentava per castigo mandarmi un paio d' ore sulle barre dell'albero di maestra.

Ed io sentivo tutto il peso di quel castigo, e per punirmi, mentre egli mi permetteva di star seduto io mi obbligavo star in piedi per le due ore, sacrificio immenso perchè le poche volte che sbagliai, l'era il sonno irresistibile o la grave stanchezza che mi oscuravano la mente.

Ci pensate, in navigazione non si dormivan che quattr' ore su ventiquattro, ed a quindici anni, con quel continuo movimento della nave, con la faticosa salita e discesa delle sartie, e tutta la ginnastica, insomma, continua del mestiere, alla sera, s' era proprio affranti.

***

Avevamo lasciato Singapore da un venti giorni circa, con vento fresco maneggievolissimo, con mare poco agitato, fin lì, la navigazione l' era stata, come si dice noi, « navigazione da signora. » S' andava al Giappone propriamente diretti alla rada di Jokohama, e la bella navigazione da signora, da qualche giorno aveva cessato; era subentrato un tempaccio d' inferno. Dapprima s' ingrossò un pochetto il mare, poi man mano il vento da fresco diventò freschissimo, il barometro abbassava spaventevolmente. L' anemometro segnava uragano, ed il mare era tanto ingrossato che nel rollio la nave poneva tutto il lato sott' acqua. Ci sapevamo al traverso della grande isola Formosa, molto però al largo verso l' Est ma la nostra posizione non era ben determinata, giacchè causa il tempo fosco non si potevano fare osservazioni astronomiche.

La burrasca erasi talmente infuriata, che si dovette dar la poppa al vento ed al mare e correre con loro; però fortunatamente, perchè il vento soffiava dal Sud, l' uno e l' altro eran favorevoli.

Ero di quarto con il mio povero ufficiale, dalle otto a mezzanotte. Il Comandante prima di ritirarsi in camera aveva lasciato severissime consegne per le vedette, presentiva che nella notte qualche novità doveva succedere.

Gli elementi tutti erano in pieno furore. Le onde indemoniate si scatenavano sui fianchi della bella corvetta. Erano immense montagne d'acqua d' un azzurro, ma che! d' un nero cupo, la vetta solo l' era coperta di bianca neve, pareva volessero rovesciarsi sulla nave ed inghiottirla; ma la *Pisani*, leggera e snella come piuma, si sollevava, lasciava passar l'onda furiosa, e poscia ricadeva con immenso frastuono nel vuoto lasciato dall'onda, formando a dritta e a sinistra un mare di schiuma bianchissima.

L' era uno spettacolo orribilmente stupendo, veder quella corvetta quasi gaia, lottar con tanta leggerezza con quei due formidabili elementi. E il vento fischiava, fischiava in modo orribile nel sartiame, aveva qualche cosa di triste quello stridio, sembrava una legione dei demoni che satanicamente fischiassero e s' indischiassero di noi, di tante giovani vite sospese ad un filo. Già molte vele avevano ceduto alla forza dell' uragano ed erano volate, in brani, lontanissime. Vele nuove, nuove fiammanti, ed il povero maestro veliere non sapeva darsi pace, come il vento potesse aver tanta forza.

Si correva in poppa alla cieca, all' impazzata, si filavano 14 nodi all' ora, ed a riva di vele non v' eran che le gabbie terzaruolate. L' era una corsa spaventosa, tanto più spaventosa inquantochè non si camminava che dietro le indicazioni del punto stimato, calcolo imperfettissimo, oggi dal

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.